

SONO 18 SONO GIOVANI e FORTI e NON SI FARANNO NE' TRASFERIRE e NE' LICENZIARE !

Quando con la caparbieta di pochi ed il contributo di tutti, contro la scelta del *Santo Paesano* (*di cui non si comprende l'intestazione di una strada ed il ritratto appeso nell' Aula del Consiglio Comunale – manco fosse Mattarella o Pertini*) di voler sparpagliare la quarantina di lavoratori rimasti fra le fabbrichette di Potenza, che poi hanno chiuso, **occupammo la fabbrica per oltre sei mesi facendo continui Sit-In sotto la Regione ed arrivando ad uno straordinario Sciopero Generale cittadino, SALVAMMO l' Ondulato Lucano** imponendo l'intervento della GEPI che la riconvertì e la rimise sul mercato, la parola d'ordine fu :

“ Avigliano non deve essere un paese dormitorio”.

Poiché la fabbrica è produttiva e genera importanti profitti, noi crediamo (e speriamo) che la proprietà della “Lucart” abbia agitato questo spauracchio per mungere ALTRI finanziamenti pubblici, ciò nonostante **riteniamo giusta la protesta dei lavoratori come anche la SOLIDARIETÀ che si va sviluppando da parte di tutti, a cui uniamo la nostra – non formale**, perché l'attenzione e la vigilanza non sono mai troppe, ritenendo grave che i Sindacati Confederali si siano fatti scavalcare con la mancata informazione preventiva, alla faccia della *sciagurata concertazione che praticano con i padroni* . SE, invece, fosse un vero nuovo caso di SPOLIAZIONE (*a cui da anni assistiamo inermi nell'intera Basilicata*) allora crediamo che si debba, senza indugi, tornare a quella parola d'ordine e **passare dalla solidarietà alla mobilitazione di tutto il paese** (*come fu allora*) e tornare a ribadire che non accetteremo mai di diventare un quartiere dormitorio di Potenza .